

Caltanissetta

martedì 16 giugno 2009

ULTIMI GIORNI DI CAMPAGNA ELETTORALE. Botta e risposta tra gli aspiranti sindaci Fiorella Falci e Michele Campisi

Accuse prima del ballottaggio

GIUSEPPE SCIBETTA

Identità politiche diverse e finalmente unite per "salvare" la città dal blocco storico dei poteri locali rappresentato dall'appartentamento costituito da Pagano e da Maira: ieri mattina Fiorella Falci ha spiegato così i motivi ispiratori che l'hanno indotta a mettere insieme i componenti della sua "squadra" di possibili assessori, molti dei quali sono di "fedele" politica diversa dalla sua e che ieri mattina hanno preso pure parte ad una conferenza stampa tenutasi al teatro Bauffremont.

Per la prima volta si sono ritrovati così seduti allo stesso tavolo oltre al candidato sindaco anche Roberta Arnone, Giovanna Candura, Alfonso Cicero, Sergio Iacona, Marcella Santino e Sergio Speciale che, davanti ai loro sostenitori, hanno raccontato il perché di questa scelta "storica", che mette insieme tante esperienze politiche diverse per contrastare la vittoria del candidato a sindaco del Popolo della Libertà e dell'Udc Michele Campisi, che «ridurrebbe Caltanissetta ad una camera a gas, afflitta dagli schieramenti, dalle coperture e dai notabili» che si accordano tra di loro per un assessore e chissà per quali altri obiettivi non visibili.

«Abbiamo messo insieme con grande coraggio - ha aggiunto Fiorella Falci - una giunta completamente diversa, fatta da Giovanna Candura che non ha voluto assoggettarsi alla "dinastia dei Pagani", da Alfonso Cicero che nella fase di avvio della campagna elettorale era stato "cannibalizzato", da Sergio Iacona il cui credo politico è molto lontano dal mio, da Roberta Arnone che è una dirigente che si occupa di qualità e che quindi può dare la giusta risposta alle aspettative della città, da Marcella Santino e da Sergio Speciale con i quali ci siamo misurati in occasione delle primarie del centro-sinistra ma che alla fine hanno deciso di sostenere con forza lo stesso progetto politico. La intenzione di tutti noi è di mettere insieme le idee migliori per salvare una città che ha bisogno di restare unita e di non dividersi. E per fare questo ci voleva del coraggio, che deriva dalla nostra volontà di andare per la prima volta oltre gli schieramenti e trovare finalmente una unità che parta da un progetto, metta finalmente in discussione gli schieramenti tradizionali ed essere così capaci di costruire un percorso nuovo. Ho avuto la disponibilità di queste persone che sono quasi tutte lontane dalle mie posizioni politiche e dalla mia storia personale, ed ho voluto includerle nella mia possibile giunta per contrastare un sistema di potere arrogante, un metodo politico che si sta sclerotizzando, e per sostenere quella affermazione della legalità che sempre più va prendendo consistenza nella nostra città anche per merito di alcuni imprenditori coraggiosi. L'obiettivo di tutti noi è quello di dare voce a quanti possono dare un contributo per realizzare una scelta decisiva, che può di-



IL CANDIDATO SINDACO FIORELLA FALCI CON LA SQUADRA DI ASSESSORI



ALCUNI PARTECIPANTI ALLA PRESENTAZIONE DELLA CAMPAGNA ASSESSORIALE

ventare storica per la nostra città.

Poi sono intervenuti i sei aspiranti assessori: «Ho accettato l'offerta perché condivido il programma della Falci - ha detto la Candura - e rimango nell'Udc che a livello nazionale ha scelto di sostenere giunte di centrosinistra». «Con la mia candidatura dico no - ha detto Iacona - all'arroganza, all'intolleranza, al pensiero unico ed al familismo, scegliendo la libertà, l'indipendenza e l'autonomia». «Il vero progetto per la città è questo - ha detto Cicero - perché ha la legalità come valore inderogabile, nella stes-

sa direzione di quegli imprenditori che qui hanno realizzato una autentica "rivoluzione" culturale». «Non è solo un fatto storico ma anche stoico - ha detto la Santino - qui non ci sono astri in un cielo oscuro, ma tante persone di buona volontà che vogliono realizzare qualcosa di buono per questa città». «Fiorella è il timoniere giusto - ha detto Speciale - verso una meta sicura, perché ha il coraggio dell'innovazione». «Sono sicura che vinceremo - ha detto Arnone - e daremo il nostro contributo per migliorare la qualità della vita di questa città».

«Sanno dire solo menzogne, e questo perché non sanno più cosa inventarsi: continuano a parlarci di Guelfi e Ghibellini, invece di parlare di come risolvere i problemi di questa città». Michele Campisi, in presenza del sottosegretario all'Interno Michele Mantovano, parla all'auditorium della sua candidatura, e racconta "i colpi bassi" che l'altra aspirante sindaco prova a rifilargli «raccontando bugie tra gli elettori nisseni».

«Va dicendo che non sono di Caltanissetta e la gente che ormai ha capito non le crede - continua Campisi - Dice che voglio cedere una parte del territorio a San Cataldo, omettendo di raccontare che questa è una procedura avviata nel 2001 dal sindaco Messana e che questi, assieme ai componenti della sua giunta, ha trascurato. Io aggiungo invece che agli abitanti di queste zone occorre garantire servizi migliori e mai cederò un solo centimetro del nostro territorio. La Giunta uscente ha speso tutti i soldi che erano disponibili nel bilancio ed adesso hanno pensato a distribuire pacchi per i poveri: se non è voto di scambio questo, ditemi cos'è? E ditemi chi sono questi che continuano a parlare di legalità se poi si comportano in questo modo?».

«Dicono che io voglio aumentare le tasse ai commercianti - ha concluso Campisi - io che sono figlio di commerciante e che faccio il professionista. Poi dicono che sono amico di Alessandro Pagano: è questo è vero, lo sono da trenta anni, ma perché abbiamo lo stesso modo di pensare e di fare, e penso che ciò possa solo essere considerato un merito, perché con lui si può parlare di programmi e di iniziative da realizzare per il bene della gente».

Il segretario provinciale dell'Udc Raimondo Maira si è poi soffermato su Giovanna Candura, prima candidata di Udc e Mpa e ora assessore con la Falci: «Non voglio alimentare polemiche - ha detto l'on. Maira - però alcune cose vanno chiarite per evitare confusioni agli elettori. Giovanna Candura ha scelto di andare in giunta con Fiorella Falci a titolo personale e senza alcuna autorizzazione dell'Udc



L'ON. MANTOVANO COL CANDIDATO SINDACO CAMPISI E GLI ON. TORREGROSSA, PAGANO E MAIRA



UNO SCORCIO DEI PRESENTI ALL'AUDITORIUM «BUFALINO»

provinciale, del segretario regionale Saverio Romano e del vicesegretario nazionale Salvatore Cuffaro. Ora va dicendo che Casini era d'accordo: tra poco dirà che lo era anche l'Internazionale democristiana... L'Udc sostiene Campisi tanto è vero che il simbolo corre assieme a lui, Non voglio entrare nel merito delle decisioni di Giovanna Candura, però mi chiedo, e rivolgo la domanda anche agli elettori di Caltanissetta: se la Candura dichiara che "io ho sempre creduto nel programma di Fiorella Falci" allora perché si è candidata con l'Udc contro la Falci? Agli elettori

l'ardua, non troppo, risposta».

Anche l'on. Alessandro Pagano ha voluto dire la sua sulla giunta proposta da Falci: «Mi hanno detto che questa mattina la Falci era nervosa per un volantino con il quale si ricordavano tutti i soldi spesi per consulenze inutili e per il Rosso Festival: evidentemente è ormai disperata se aggiunge che "non passerà lo straniero" e che se si vota Campisi Caltanissetta sarà ridotta ad una camera a gas. La Falci continua a ragionare con la sua cultura comunista, che non ci appartiene. Noi vogliamo tranquillizzarla e dirle che ormai Caltanissetta si vuole liberare di una schiavitù che dura da dodici anni e che vorrebbe essere perpetuata anche per il futuro. Basta guardare la lista degli assessori: si tratta di persone tutte legate al potere. Come fa infatti la Falci a spiegare che la sua giunta è composta da quattro aspiranti sindaci (Santino, Speciale, Cicero e Candura) che sono stati a vario titolo ed in vario modo trombati nelle ultime settimane? E come si fa a spiegare che la Candura è entrata nel Governo regionale in quota An ed ora, dopo essere transitata per l'Udc, si ritrova con i postcomunisti di Fiorella Falci? La stessa cosa si può dire di Iacona, che ha iniziato al Fronte della Gioventù, e poi è stato nel Cdu ed adesso, assieme al suo amico Misuraca, nell'Mpa. La verità è che temono il nostro modello amministrativo vincente, come abbiamo già dimostrato».

G.S.